Anno 1873. Roma - Sabato, 4 Gennaio Num. 4

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA .... L. 11 21 40
Per tutto il Regno .... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA .... L. 9 17 32
Per tutto il Regno .... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10; per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 dicembre 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di Banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1133 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale di Pavia, in data 10 ottobre 1872, e quelle dei Consigli comunali di Varzi e Pietra Gavina, in data 7 ottobre 1872, 25 e 28 marzo 1870 e 19 ottobre 1872;

Visto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale, 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 18 agosto 1870, n. 5815;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° marzo 1873, il comune di Pietra Gavina è soppresso ed unito a quello di Varzi, in provincia di Pavia.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Varzi, a cui si procederà a cura del prefetto della provincia, entro il mese di febbraio 1873, a forma di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sunnominati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1141 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 9 aprile 1855, n. 732;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intiera esecuzione è data al Protocollo sottoscritto a Roma il 28 novembre 1872, col quale viene assicurato l'esercizio del cabottaggio alle navi italiane lungo le coste della Germania, e reciprocamente alle navi tedesche lungo le coste del Regno d'Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

VISCONTI-VENOSTA.

PROTOCOLE

Des doutes s'étant élevés, à l'égard du cabotage, sur la portée de la Convention de navigation conclue entre l'Italie et l'Allemagne du Nord le 14 octobre 1867, Convention à laquelle ont accédé la Bavière, le Würtemberg, le Bade et la Hesse, les soussignés, usant des pouvoirs qui leur ont été respectivement donnés, sont convenus de déclarer que les stipulations de ladite Convention seront appliquées à la navigation de cabotage, et qu'en conséquence les navires allemands en Italie et les navires italiens en Allemagne pourront exercer le cabotage aux mêmes conditions que les navires nationaux.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé le présent Protocole en double expédition, et y ont apposé leur signature, après lecture faite, à Rome, le 28 novembre 1872.

Le Directeur Général des Consulats et du Commerce au Ministère des Affaires Etrangères de S. M. le Roi d'Italie
(*L. S.*) A. PEIROLERI.

Le Chargé d'Affaires d'Allemagne
(*L. S.*) P.ce DE LYNAR.

Relazione a S. M. *fatta da S. E. il Ministro dell'Interno in udienza del* 21 *dicembre* 1872:

SIRE,

Ampliatosi l'antico Regno di Sardegna coll'annessione della Lombardia, fu con decreto Regio del 10 gennaio 1860 istituito un ufficio di ispezione per le carceri, composto di un ispettore generale e di due ispettori centrali.

Successivamente, ed appena costituito il nuovo Regno, con altro decreto Regio del 20 ottobre 1861, fu istituita la Direzione Generale delle carceri, e gli ispettori da 3 furono portati a 5, dei quali tre di 1ª classe e due di 2ª.

Anche con questo aumento il numero degli ispettori non si trovò in relazione coi bisogni del servizio, talchè le loro visite furono sempre limitate alle case penali ed alle sole carceri giudiziarie più importanti dei capiluoghi di provincia e di alcuni circondari, nè poterono mai estendersi, come sarebbesi richiesto, ai riformatori pei giovani, e tanto meno alle numerose carceri mandamentali.

Se non che la insufficienza per numero, degli ispettori, ebbe in progresso a farsi ancor maggiormente sentire, perchè avendo uno di essi ricevuto altra destinazione, il posto rimase per qualche tempo scoperto, e quindi, in una delle frequenti riforme della pianta del Ministero, venne soppresso.

Da quell'epoca gl'ispettori centrali sono rimasti non più di quattro.

Con mezzi così limitati non potè finora, e non è sperabile che si possa in avvenire esercitare sulle amministrazioni locali quella sorveglianza, la quale sola vale a procurare che le disposizioni dell'Amministrazione centrale siano fedelmente e con esattezza eseguite.

Da quando si credette potesse essere sufficiente il numero di cinque ispettori, le ingerenze della Direzione Generale delle carceri, e per conseguenza dei suoi ispettori, si sono non poco accresciute, sia pel passaggio alla dipendenza della Direzione Generale stessa dei bagni penali, e dell'Amministrazione dei sifilicomi, sia per l'annessione delle provincie venete e della Romana, sia per essersi giustamente chiamati gli ispettori a far parte dei Consigli di amministrazione, e di disciplina istituiti presso detta Direzione.

Se pertanto si vuole che le ispezioni siano veramente efficaci e tali da poterne ripromettere un sicuro sussidio nella tutela dei gravi interessi economici e morali che si collegano coll'Amministrazione delle carceri, per le quali lo stato spende annualmente circa 30 milioni, ne consegue la necessità di aumentare il numero degli ispettori e di renderne la carriera tale da non far loro desiderare di cambiarla con altra che offra mezzo più facile di progredire.

Col provvedimento pertanto, che ho l'onore di rassegnare alla M. V., il ruolo degli ispettori delle carceri viene ad essere aumentato da 4 a 6, e, mantenuta la categoria degl'ispettori centrali, ne viene aggiunta una d'ispettori generali che potranno raggiungere lo stipendio di L. 6000.

Quanto all'aumento del numero è superfluo aggiungere argomenti a quelli sopra accennati. Ritengo invece di dover spiegare quali considerazioni mi hanno consigliato ad aggiungere la categoria degl'ispettori generali, equiparandone così la carriera a quella dei capi di divisione del Ministero.

È un fatto che per essere un buon ispettore di carceri non basta soltanto di avere quella capacità e quelle attitudini che servono a qualificare un buon funzionario, ma ne occorrono di speciali che non si acquistano solamente cogli studi. Queste qualità però non potendo emergere che dopo qualche tempo di pratica, ne viene la convenienza che gli ispettori siano ripartiti in due gradi, dal secondo dei quali sia facile passare in uffici corrispondenti, dell'Amministrazione centrale o delle dipendenti, qualora essi non riescano alla prova. Ma riuscendo importa che abbiano dinanzi aperta la carriera, e che possano, senza uscire dal corpo, al quale appartengono, ottenere i gradi e gli stipendi che è dato di conseguire ai loro colleghi dell'Amministrazione centrale.

Con queste considerazioni ho l'onore di sottoporre alla firma della M. V. il relativo progetto di decreto.

Il N. 1172 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La tabella annessa al Regio decreto 4 gennaio 1872, n. 650 (Serie 2ª), per quanto riguarda gl'ispettori centrali delle carceri, è modificata come segue:

Numero degli impiegati	GRADO	Classe	Stipendi individuali	Totale degli stipendi per classe	Totale degli stipendi per grado
2	Ispettori generali delle Carceri	1ª	6,000	12,000	22,000
2	Idem idem	2ª	5,000	10,000	
1	Ispettore centrale delle Carceri	1ª	4,500	4,500	8,500
1	idem idem	2ª	4,000	4,000	

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Roma, addì 21 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Il N. 1143 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 18 febbraio 1865, numero 2504, 5 maggio 1869, n. 5059, e 12 marzo 1871, n. 132 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono aggiunti alla pianta del personale telegrafico diciassette posti di portiere di prima classe a lire milleduecento, sette di seconda a lire novecentosessanta e sette di terza a lire ottocentoquaranta annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

MINISTERO DELLA GUERRA.

AVVISO.

Il Ministero della Guerra rinnova il diffidamento, che esso si intende associato a quei periodici soltanto, per i quali chiede espressamente l'abbuonamento e considera perciò come gratuito lo invio che gli venisse fatto di altre pubblicazioni di tal genere.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Presidenza della Camera di commercio ed arti di Civitavecchia, recatasi a far visita pel capo d'anno a quel signor sottoprefetto, lo pregava a volersi fare interprete presso S. M. il Re dei sentimenti di devozione di quell'Istituto verso l'augusta Persona e Famiglia.

— Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. (Tornata II, 8 dicembre 1872).

Il presidente conte Gozzadini riprende la lettura *Delle torri gentilizie di Bologna e delle famiglie che le tennero* dal punto a cui l'aveva lasciata nella tornata anteriore.

I *Pepoli*, cominciati a ricordare dal 1096 in un Ugolino figlio di Guido e nipote di Pepolo, guelfi, non entrano nella storia della città, altro che per le inimicizie coi Tettalasina, prima del secolo XIV; quando Romeo, usando la ricchezza a corruzione, riuscì a comporsi un partito che dallo stemma dei Pepoli fu detto degli Scacchesi. Cacciato dal popolo nel 1321, egli morì in Avignone: ma l'opera sua fu continuata dal figliuolo Taddeo, il quale, rimpatriato quando il legato Du Pojet padroneggiava Bologna, dopo la costui cacciata, aizzati i Bianchi contro Brandoligi Gozzadini capo di quel movimento e tráditolo sotto colore d'amicizia o fatto bandire, fu gridato signore di Bologna dai compri mercenari tedeschi al servizio del Comune e poi dal Consiglio generale. Tenne la signoria undici anni, esiliando, corrompendo, piegando innanzi al pontefice che gli diè titolo di Conservatore della Giustizia per la Chiesa. Succedutigli nel 1348 i figliuoli Giacomo e Giovanni, stentarono due anni fra l'odio pubblico, la freddezza dei Fiorentini e degli altri alleati a sorreggersi, le insidie del Durafort generale della Chiesa e conte di Romagna, finchè vendettero Bologna al ghibellino arcivescovo e signore di Milano. L'Oleggio, che per lui resse la città, scoperta o supposta una congiura dei Pepoli per ripigliare il dominio, mandò Giacomo prigione a Milano: Giovanni vi andò per chiedere giustizia; e vi

APPENDICE

TAVOLE NECROLOGICHE del 1872

2 — (*Continuazione - Vedi n.* 3)

MILITARI

Italiani.

Canavassi cav. Giovanni, di Torino, maggiore di fanteria in ritiro.

Politi conte Corrado, di Recanati, tenente colonnello di fanteria e capo dei magazzini militari in Firenze.

Annoni di Cerro conte Francesco, di Milano, maggior generale.

Copperi cav. Domenico, colonnello in ritiro.

Burotti di Scagnello conte Luigi, di Cherasco, colonnello d'artiglieria in ritiro.

Forghieri comm. Ignazio, di Modena, generale in ritiro.

Solera comm. Francesco, di Luino, luogotenente generale in ritiro, nel 1848 ministro della guerra del governo provvisorio di Venezia.

Govone cav. Giuseppe, di Alba, luogotenente generale, già deputato al Parlamento e ministro della guerra.

Spinola cav. Giacomo, colonnello comandante il reggimento *Guide*.

Farini cav. Armando, maggiore dei bersaglieri.

Don Giovanni dei principi Chigi, di Roma, già colonnello dei Vigili.

Caffarelli comm. Eligio, di Nizza, maggior generale in ritiro.

Avogadro cav. Gerolamo, colonnello comandante il reggimento dei cavalleggieri di Monferrato.

Ferreri cav. Camillo, di Torino, luogotenente colonnello di stato maggiore.

Regis comm. D., di Pinerolo, luogotenente generale in riposo, che fu già ministro senza portafoglio sotto Re Carlo Alberto.

Cavalli cav. Gino, di Sale, maggiore in ritiro.

A. De Charbonneau, maggiore del Genio, ufficiale d'ordinanza di S. M. il Re, e redattore della *Rivista Militare Italiana*.

Paoli cav. Giuseppe, di Rovigo, maggiore di fanteria.

Vincenzo Incisa, di Genova, marchese di Camerana e Sale, capitano di vascello.

Civalleri cav. G. B. di Torino, maggiore di fanteria in ritiro.

Luigi Gusmaroli, uno dei *Mille* di Marsala, e già maggiore nell'esercito dell'Italia meridionale.

Mantici cav. Antonio, maggiore del distretto di Piacenza.

Geranzani cav. Angelo, maggiore nello stato maggiore delle piazze e comandante della fortezza di Fenestrelle.

Gasparotti cav. Angelo, di Parma, luogotenente colonnello in ritiro.

Nieddu cav. Pietro, maggiore del 22° reggimento fanteria.

Paravicini de' Lunghi nobile Giuseppe, colonnello di fanteria e presidente del tribunale militare di Torino.

Galli della Loggia cav. Augusto, di Torino, capitano di vascello.

Delsanto comm. Angelo, maggiore generale in ritiro, già ispettore generale di tutti i Bagni marittimi del Regno.

Cravegna cav. Giorgio, di Mondovì, maggiore di fanteria in ritiro.

Zaccaria cav. Giuseppe Giovanni, di Torino, colonnello di stato maggiore.

Bunis di Marcorengo cav. Carlo, di Chivasso, colonnello di fanteria in ritiro.

Blanc cav. Pietro, di Rumilly in Savoia, maggiore di fanteria in ritiro.

Gerbaix de Sonnaz cav. Alfonso, di Thonon in Savoia, generale di brigata in ritiro.

Calvi Ignazio, di Finale nell'Emilia, maggiore di fanteria.

Andreoni cav. Carlo, di Verona, maggiore del Genio militare in ritiro.

Ceppolini cav. Achille, di Napoli, maggiore delle piazze.

Mecca cav. Luigi, di Torino, colonnello di cavalleria in ritiro.

Giacomo Griziotti, di Pavia, uno dei *Mille* di Marsala, già colonnello dei volontari italiani nel 1860 e nel 1866.

Ansaldo cav. Guglielmo, di Bene Vagienna, luogotenente colonnello di fanteria in ritiro.

Mistretta cav. Domenico, maggiore nel 71° reggimento fanteria.

Elio cav. Giuseppe, luogotenente colonnello delle piazze e comandante della fortezza di Taranto.

Gariboldi cav. Angelo, di Milano, colonnello di fanteria, veterano della grande armata.

Stranieri.

Il commendatore Vigodet, ammiraglio spagnuolo.

Reuben Davis, generale americano.

Lord Kensington, ufficiale superiore della marina inglese.

J. Noel, generale di divisione nell'esercito francese.

P. Martenot di Cordoux, generale francese.

Francesco Zaverio barone de Wautier, luogotenente generale nell'esercito belga.

James Fisk *junior*, colonnello.

E. A. Halleck, uno dei più distinti generali degli Stati Uniti di America, ed autore di pregevoli opere militari, fra le quali meritano una speciale menzione gli *Elements of Military Art and Science*, e le *Critical Notes on the Mexican and Crimean wars*.

F. W. Hindervin, generale prussiano ed ispettore generale dell'artiglieria.

J. Cockburn, ammiraglio, comandante in capo le forze navali inglesi nelle India.

Forey comm. Elia Federico, maresciallo di Francia.

Guttierez, colonnello dell'esercito peruviano, che fu dittatore del Perù per poche ore.

F. barone Dahlerup, vice ammiraglio nella marina austriaca.

E. De Pollak, tenente colonnello addetto alla legazione Austro-Ungarica presso il Governo italiano.

P. Hecquet, generale di divisione nell'esercito francese.

Il contr'ammiraglio Tabuteau, maggiore comandante la flotta francese di Tolone.

Il conte De Bonnin, uno dei più celebri generali prussiani.

Il generale prussiano Heldenstein, che diresse il bombardamento e la presa di Strasburgo.

M. Stieberg, già direttore generale della polizia di campagna del quartier generale prussiano del Re Guglielmo.

Salazar, generale comandante gli insorti di Venezuela, nell'America del Sud.

Il generale prussiano De Hinderzin, ispettore generale dell'artiglieria.

Giovan Battista Filiberto conte Vaillant, maresciallo di Francia.

Sir John Lisaght-Pennefeater, generale inglese che prese parte attiva e brillante alle battaglie d'Alma e d'Inkermann.

G. Chalon, generale nell'esercito francese.

Il generale spagnuolo Pierrad, uno dei più noti capi di *guerrillas*.

Il generale francese Pissis.

I. B. R. Copper, già ammiraglio nella marina messicana.

Cohen cav. Augusto, di Berg-op-Zoom, ufficiale dell'artiglieria belga e nel 1848 comandante dell'artiglieria veneta.

Il generale spagnuolo Blase, già ministro della guerra nel 1854.

P. Simon, contr'ammiraglio della marineria francese.

Il conte Dejean, generale di divisione nell'esercito francese, già ministro della guerra.

Il barone di Wrangel, generale comandante l'artiglieria in Russia.

Il barone H. B. Dalherly, viceammiraglio danese al servizio dell'Austria.

Sir Giorgio Polloch, generale inglese, che nel 1842 fu mandato nelle Indie a domare la insurrezione scoppiata nel Peshawur, e che vi riuscì sì bene da meritarsi un voto di ringraziamento dalla Camera dei Comuni, ed una pensione annua di 1000 sterline dalla Compagnia delle Indie.

Bormann comm. Carlo Guglielmo, maggiore generale nell'esercito belga, ed aiutante di campo di S. M. il re Leopoldo II.

Sir J. Blake, ammiraglio inglese.

Giorgio Gordon Meade, generale unionista americano.

Sir John Bowring, comandante in capo delle forze inglesi, governatore e viceammiraglio ad Hong-Kong e dipendenze, e deputato luogotenente di Devon.

Sabbas Vukovics, di Fiume, poeta e prosatore di vaglia, che fu ministro della giustizia in Ungheria sotto la dittatura di Luigi Kossuth.

(*Continua*)

rimase, favorito dai successori di Giovanni arcivescovo: Giacomo, liberato alla costui morte, finì in Forlì. I discendenti mostrarono a pena, e raramente, qualche voglia di riprendere il dominio della patria; seguirono i Bentivoglio; si segnalarono nelle armi, specialmente al secolo XVI, nelle cui storie sono ricordati Ugo milite per Giulio II e colonnello al servigio di Lodovico XII, capitano delle Bande nere e dell'esercito fiorentino; Girolamo, Fabio e Cesare al servigio dei Veneziani, il secondo militò anche contro gli Ugonotti in Francia, e il terzo in Fiandra. I Pepoli sederono nel Senato dal 1506 in poi, e spesso furono degli Anziani. Ebbero il patriziato veneziano, e s'imparentarono con gli Estensi, e con molte altre famiglie principesche d'Italia e fuori, anche di recente. Ebbero, a diversi tempi e durate, in feudo: la contea di Castiglione dei Gatti con le adiacenze, comperata da Taddeo nel 1340, riconosciuta da Carlo IV, e che sotto Sisto V dispotico sterminatore di banditi e di feudatari costò la vita al conte Giovanni, senatore di Bologna, già colonnello della Chiesa e settuagenario: la contea di Bitonto e Rubi con le terre adiacenti conceduta dal re Lodovico e dalla regina Giovanna di Sicilia a Giacomo e Giovanni nel 1349: la signoria di S. Giovanni in Persiceto, Nonantola e Crevalcore patteggiata da Giacomo e Giovanni con l'arcivescovo di Milano nel 1350: le valli di Saligrei e Conti con terre e castella in quel di Massalombarda concedute pur a Giacomo e a Giovanni dall'Oleggio nel 1356: lo stato di Meldola, a Galeazzo, nel 1379, da Urbano VI: il marchesato della Preda, a Cesare, nel 1594, dal duca Ranuzio Farnese: il marchesato di Scurano e Bazzano, ad Ugo, nel 1596, da Alfonso duca di Ferrara, permutato nel 1614 con quel di Guiglia: il marchesato di Casegli, a Taddeo, nel 1608, da Paolo V: la signoria di Nonantola e di Cerè, ad Ugo Ginseppe, nel 1680, dal duca di Modena. Le case più antiche dei Pepoli erano a capo di via Castiglione, presso il foro de' mercanti: il Comune le comprò tra il 1379 e il 1383 dagli eredi di Nicolò per aggrandirne la dogana. Ne rimane il pianterreno, che serve ora da rimessa, conspicuo per bella architettura ogivale; e sussistono, in parte, le due torri, l'una propria dei Pepoli, l'altra che Romeo comprò dai Dalle Perle: sono comprese ambedue in quella che ora è casa Sampieri; e il ch.mo dissertatore ne espone le vicende di compre e permutazioni seguendo i documenti e ne descrive esattamente gli avanzi. Un'altra torre ebbero, sul Carrobbio, ove si riuniscono le due strade di Castiglione e Santo Stefano; e ne sorge ancora il troncone sulla casa di numero 69, all'angolo delle Caprarie. Il conte Gozzadini ricorda anche il palazzo merlato cominciato a fabbricare nel 1345 da Taddeo, nel quale è compreso una torre che fu dei Tettalasina; e il palazzo *nuovo* edificato nel secolo XVII.

GIOSUÈ CARDUCCI *segr.*

DIARIO

Ecco l'articolo, che la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblicava sull'incidente relativo alle rivelazioni del duca di Grammont, e del quale aveva già fatto un *cenno il telegrafo*: « Rispetto alle rivelazioni di Grammont, i giornali prussiani dei vari partiti si sono tutti mostrati affatto indifferenti, e diedero una importanza assai tenue a tali frivole recriminazioni. La nostra indifferenza verso queste vecchie accuse e recriminazioni non sarebbe tuttavia tanto grande se non avesse in noi posto salde radici la fiducia negli amichevoli rapporti e sentimenti dell'odierna Austria-Ungheria, e nel suo accordo durevole colla Germania. Certe considerazioni retrospettive su epoche, nelle quali erano diverse le condizioni, sono oziose del tutto e poco pericolose; esse potrebbero riuscire dannose ed avere tristi conseguenze quando ci fosse diffidenza e sospetto; in quella vece noi anima la fiducia.

« Perciò se abbiamo una volta a parlare del passato, non vi è alcuna ragione di ammettere che il conte Beust, dopo i suoi precedenti, i quali non sono punto un mistero per nessuno, si lasciasse guidare da un particolare amore verso la Prussia e la Confederazione Germanica del Nord. Ma non dobbiamo dimenticarci che il conte Beust, come cancelliere dell'impero austro-ungarico, doveva difendere gli interessi alla sua cura affidati, e quindi, se credeva di meglio servire agli interessi dello Stato con un ravvicinamento alla Francia, aveva assolutamente il diritto di dichiararsi contro di noi. Si potrebbero, anche nella vita di uomini di Stato prussiani, trovare punti nei quali si svelano verso l'Austria sentimenti diversi da quelli di oggidì, da sentimenti cioè di benevolenza ed amicizia. Passiamo adunque all'ordine del giorno su tutte le possibili recriminazioni (le quali hanno senza dubbio un valore storico), mentre ambidue i governi spinti dai vitali e scambievoli interessi dei due imperi vicini, non domandano altro che di consolidare la concordia ora esistente. »

Il barone Mercier de Lostende, già ambasciatore di Francia a Berlino, ha scritta una lettera al presidente della Commissione d'inchiesta sui fatti del 4 settembre per smentire la dichiarazione del signor Thiers che l'imperatore Napoleone avesse fatto sorgere « la causa prima della guerra rifiutando, in un interesse dinastico, la candidatura del Montpensier, e che il generale Prim per vendicarsi del rifiuto, di questo *veto*, suscitasse la candidatura dell'Hohenzollern. »

Il signor Thiers, dice Mercier, è stato evidentemente tratto in errore da relazioni astiose. Io ho avuto l'onore di esercitare per sei anni le funzioni di ambasciatore di Francia in Spagna. Sono stato direttamente immischiato in tutti i fatti che il presidente della Repubblica valuta, ed affermo che il principio del governo dell'imperatore nella penisola è sempre stato quello del non intervento negli affari interni del paese. Le istruzioni diplomatiche e confidenziali che io ho ricevute, sia dal ministro degli affari esteri, sia dallo stesso imperatore, non permettono contraddizione veruna su questo punto capitale. Infatti, per ciò che concerne la candidatura del duca di Montpensier, l'imperatore si degnava scrivermi la seguente lettera:

« *Mio caro signor Mercier*,

« Io vi ho fatto parte l'altro giorno delle mie prime impressioni. Ma riflettendo a tutte le difficoltà che incontrerà un governo che succeda a quello della regina, io penso che bisogna limitarsi a dir ben altamente che il mio governo, sorto dal suffragio universale, riconoscerà con premura ogni governo che sia il risultato della elezione popolare. Ripetendo questo tema su tutti i toni, senza parere di fare riserve per la combinazione Montpensier, si dimostra un gran rispetto pella sovranità popolare, e non si offende affatto il sentimento nazionale.

« Se ora la sorte favorisce il duca di Montpensier, credo che incontrerebbe tante difficoltà che egli non rimarrebbe a lungo. Vi ringrazio della vostra corrispondenza, e vi assicuro della mia amicizia.

« Biarritz, 3 ottobre 1868.

« NAPOLEONE. »

A questa lettera fa seguire un dispaccio del marchese Lavallette, il quale dichiara essere il Governo imperiale disposto ad accettare senza difficoltà la candidatura Montpensier, non volendosi affatto immischiare nelle cose di Spagna.

Un altro dispaccio, firmato dal principe di Latour d'Auvergne, dice: « L'Imperatore è pronto a riconoscere, come ha sempre dichiarato, quel sovrano che fosse legalmente eletto al trono di Spagna, e la candidatura del duca di Genova non può che avere tutte le sue simpatie. »

Il barone Mercier aggiunge poi che il Presidente della Repubblica, consultando gli archivi del ministero degli affari esteri, potrà convincersi dell'inesattezza delle sue prime impressioni.

In quanto alla candidatura Hohenzollern, il barone Mercier così si esprime:

« Non credo dover esporre, sig. Presidente, quello che so delle circostanze che hanno preceduto e seguito la candidatura del principe di Hohenzollern al trono di Spagna, ma sono pronto a fornire alla Commissione tutte le informazioni che potesse desiderare a questo soggetto e che sono tali da far modificare al Presidente della Repubblica i suoi apprezzamenti. »

A Madrid tutti i giornali alfonsisti, carlisti e sagastisti fanno coro contro l'iniziativa assunta dal signor Zorilla. I Grandi di Spagna si sono riuniti giorni sono al palazzo del duca d'Alba per protestare contro il progetto del governo per l'abolizione della schiavitù. Tutti gli avversari del governo, meno i federali, sono pertanto d'accordo onde impedire che il ministero possa iscrivere fra i suoi titoli alla pubblica riconoscenza e come un servizio reso all'umanità, alla civiltà ed al paese, quel grande benefizio dell'abolizione della schiavitù. « Si è voluta, scrive il *Temps*, tutta la forza di carattere del signor Zorilla per resistere a questa violenta pressione e per perseverare nella via che egli si è tracciata. Sembra certo del resto che il progetto ministeriale sarà approvato dalla Camera a grande maggioranza. Il ministero riceve dall'estero numerose testimonianze di simpatia. Il Comitato direttivo della Società abolizionista francese gli ha mandata una lettera di congratulazione, e il sig. Sikes, rappresentante degli Stati Uniti a Madrid, si è recato in persona a far visita al presidente del Consiglio. »

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,216,654 16
Terzo invio delle offerte raccolte per cura del Regio Console in Francoforte a seguito delle lire 2,500 già pubblicate .	»	1,000 —
Offerte trasmesse dalla R. Legazione in Vienna tra cui quella di fiorini 110 raccolte dall'ingegnere Pruchenever di Udine e l'altra di fiorini 35 50 come prodotto d'una sottoscrizione aperta a Lisko (Gallizia) fra gli operai italiani colà residenti; compreso l'aggio	»	551 85
Comune di Pesaro	»	500 —
Casse di risparmio ivi	»	300 —
Comune di Candelara (Pesaro)	»	30 —
Id. di Montelabbate (id.) . . .	»	10 —
Collegio convitto nazionale di Fano (id.)	»	60 —
Deputazione provinciale di Roma		5,000 —
Comune di Velletri (Roma) . .	»	100 —
Frutto di un'accademia data dalla Società filodrammatica ivi (idem)	»	100 30
Circolo Veliterne (id.)	L.	50 —
Comune di Monterotondo (id.)	»	100 —
Offerte private ivi (id.)	»	104 50
Comune di Rocca di Papa (id.)	»	50 —
Offerte private ivi (id.)	»	18 50
Comune di Mentana (id.) . . .	»	50 —
Comune e privati di Genzano (id.)		13 50
Comune di Ienne (id.)	»	25 —
Confraternita di S. Bartolomeo ed Alessandro della Nazione Bergamasca in Roma . . .	»	100 —
Pio Sodalizio dei fornari italiani ivi	»	100 —
Congregazione di Carità in Vignanello (Roma).	»	15 —
Totale	L.	1,224,942 81

PROGRAMMA

per il concorso drammatico di Firenze del 1873 al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1873 il concorso a due premi governativi di drammatica, uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1872, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1873.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 16 dicembre 1872.

Il Segretario GUGLIELMO ENRICO SALTINI. — *Il Presidente* EMILIO FRULLANI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 94, nel comune di Toscanella, provincia di Roma, con l'aggio medio annuale di L. 523 98 lordo.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Regio decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 20 dicembre 1872.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 322, nel comune di Siracusa, provincia di Siracusa, coll'aggio medio annuale di L. 3082 32.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 19 dicembre 1872.

IL DIRETTORE.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 3.

L'Imperatore conferì al Principe di Bismarck, in occasione del suo ritiro dalla presidenza del ministero prussiano, l'Ordine dell'Aquila Nera in brillanti.

Parigi, 3.

Una nota del *Journal Officiel* dice: « Parecchi giornali, parlando dell'incidente che provocò la dimissione del conte di Bourgoing, attribuirono al nostro ministro presso il Re d'Italia una parte che non è la sua. Il sig. di Fournier non ebbe alcuna parte in tutto questo affare e nessun conflitto è sorto fra lui e l'ambasciatore.

Londra, 3.

Il *Times* pubblica un dispaccio di New York in data di ieri, il quale dice: « Tutti i bastimenti della squadra americana del Pacifico ricevettero l'ordine di recarsi a Honolulu per eguagliare la forza marittima della squadra inglese. »

Bruxelles, 3.

L'*Indépendance Belge* pubblica un dispaccio di Berlino il quale annunzia da fonte sicura che la Russia e l'Inghilterra scambiarono amichevolmente le loro idee circa la loro rispettiva situazione nell'Asia centrale. La Russia invitò l'addetto militare dell'ambasciata inglese ad assistere alla spedizione russa nell' Alfganistan (?).

Madrid, 1° (ritardato).

Dispaccio ufficiale — Oggi ebbe luogo colla solita solennità il ricevimento ufficiale al palazzo Reale.

S. M. il Re era circondato dai ministri, dal Corpo diplomatico e dagli alti dignitarii del palazzo. Il concorso fu assai numeroso.

Le Commissioni delle due Camere, dei diversi ministeri, della magistratura, delle corporazioni popolari e molti funzionari civili e militari presentarono a S. M. i loro sentimenti di adesione e di rispetto.

S. M. si dimostrò soddisfattissima durante tutto il ricevimento ed indirizzò la parola a parecchie persone colla sua solita affabilità.

Prima del ricevimento generale, S. M. si è degnata di ricevere la Commissione del Senato, il cui presidente pronunziò un eloquentissimo discorso. S. M. gli rispose nei termini più espressivi, ricordando il principio del suo regno e l'alto onore che gli fece il popolo spagnuolo coll'elevarlo al trono. S. M. disse che conta sull'appoggio e sull'amore del suo popolo per consolidare l'opera delle Cortes costituenti, considerando di buon augurio per l'anno che incomincia la speranza di vedere abolita, in mezzo agli applausi delle nazioni civili, la schiavitù a Portoricco, la quale abolizione farà onore alla Spagna ed alle Cortes e darà un più grande splendore al suo regno ed alla sua dinastia.

S. M. ricevette quindi la Commissione della Camera dei deputati. Il re espresse l'orgoglio ch'egli sente nel considerare che il popolo spagnuolo vede compiute le speranze che ha concepito, allorchè lo salutò come re or sono due anni. S. M. manifestò pure la fiducia che i maneggi contro la libertà saranno per l'avvenire così infruttuosi come lo furono finora. Disse di considerare come un felice presagio della libertà, che si sta per rendere a molte migliaia d'uomini, gli applausi coi quali il Congresso accolse il progetto dell'abolizione della schiavitù a Portoricco.

Atene, 3.

I rappresentanti di alcune potenze raccomandarono ufficiosamente al gabinetto greco di accettare l'arbitrato nella questione del Laurion. Deligiorgis avrebbe accettato l'arbitrato in massima, non però ancora formalmente.

New-York, 2.

Oro 111 3[4.

BORSA DI VIENNA — 3 gennaio.

	2	3
Mobiliare	330 —	332 50
Lombarde	186 —	188 25
Austriache	331 -	335 —
Banca Nazionale	967 —	973 —
Napoleoni d'oro	8 67 1[2	8 64 1[2
Cambio su Londra	108 40	108 10
Rendita austriaca	70 90	71 —
Id. id. in carta . . .	66 70	66 90

BORSA DI BERLINO — 3 gennaio.

	2	3
Austriache	206 3[4	207 1[2
Lombarde	114	116 —
Mobiliare	203 3[4	205 1[4
Rendita italiana	65 5[8	65 7[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 3 gennaio.

	2	3
Consolidato inglese	91 5[8	91 1[8
Rendita italiana	65 —	66 3[8
Turco	55 —	55 1[8
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	27 3[8	27 1[2

BORSA DI PARIGI — 3 gennaio.

	2	3
Prestito francese 5 0[0	87 37	87 55
Rendita id. 3 0[0	53 25	53 55
Id. id. 5 0[0	85 15	85 52
Id. italiana 5 0[0	68 25	68 15*
Id. id. fine corrente	—	68 40
Consolidato inglese	91 13[16	92 —
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	431 —	440 —
Banca di Francia	4300 —	4300 —
Ferrovie Romane	125 -	120 -
Obbligazioni Romane	182 —	181 -
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	195 —	195 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	202 —	202 -
Cambio sull'Italia	10 1[8	10 1[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	486 —	487 —
Azioni id. id.	870 —	870 —
Londra, a vista	25 49	25 50
Aggio dell'oro per mille	6 1[2	6 1[2
Banca franco-italiana	— —	— —

* Liquidazione.

BORSA DI FIRENZE — 4 gennaio.

	3	4
Rendita 5 0[0	73 52 1[2	73 52 1[2*
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 26	22 25
Londra 3 mesi	27 98	28 —
Francia, a vista	111 12	111 12
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Azioni Tabacchi	925 50	933* —
Id. fine mese	— —	— —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2645 —	2642 1[2
Ferrovie Meridionali	465 —	— —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana	1810 1[2	1820 —
Credito Mobiliare	1158 —	1146* —
Banca Italo-Germanica	— —	— —

Fermissima - Liquidazione.
* Cupone staccato.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 2 gennaio 1873 (ore 18 5).

Cielo sereno a Roma e a Napoli. Piovoso in Sardegna, a Malta e in vari paesi del Nord e del centro della penisola. Coperto o nuvoloso altrove. L'Adriatico si mantiene tranquillo. Il Mediterraneo mosso. Dominano venti leggieri delle regioni meridionali. Le pressioni sono stazionarie nei paesi più occidentali d'Italia, sono leggermente diminuite in tutti gli altri. È probabile che i venti di Sud aumentando di forza agitino in alcuni luoghi il Mediterraneo e che non avvengano notevoli cambiamenti nello stato del cielo.

Firenze, 3 gennaio 1873 (ore 15 57.

Il tempo piovoso si è esteso anche ad altri paesi dell'Italia centrale e alla Sicilia. La maggior quantità di pioggia è caduta a Civitavecchia, a Firenze e all'isola Palmaria. Cielo sereno soltanto a Bari. Il mare è generalmente tranquillo e i venti sono deboli nelle regioni meridionali. Le pressioni sono diminuite in media di 2 mm. in tutta l'Italia. Soffiano forti venti di sud-ovest nell'occidente d'Europa. Il tempo non accenna per ora che a qualche leggero e parziale miglioramento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 gennaio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 8	766 7	766 6	767 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 1	12 8	13 0	10 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	99	88	79	97	Massimo = 13 7 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	9 11	9 71	8 70	8 93	Minimo = 10 0 C. = 8 0 R.
Anemoscopio	S. 0	S. 0	S. 0	Calma	
Stato del cielo	0. piove	0. coperto	0. coperto	9. chiaro, vaporoso	Pioggia in 24 ore = 10.mm 0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 gennaio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	73 45	73 40	73 70	73 65	— —	— —	
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto piccoli prezzi	»		— —	— —		—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	— —	— —	—	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0 . .	»	—	—	—	—		—	— —	
Certificati sul Tes. 5 0[0 . .	1 genn. 73	537 50	—	— —	—		—	—	510
Detti Emiss. 1860-64	1 ottobre 72	—	— —	74 20	— —	— —	—	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 —	73 95	— —	— —	—	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	73 50	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Banca Naz. Italiana	1 luglio 72	1000	— —	—	— —	— —	—	— —	2700
Banca Romana	1 genn. 73	1000	2200	2195	2220	2215	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	603 —	602 —	604 25	603 75	— —	—	—
Banca Italo-Germanica . .	»	500	— —	— —	617 —	616 75	—	— —	—
Banca Austro-Italiana . . .	»	500	522 —	521 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0 . .	»	500	—	— —	— —	— —	— —	—	—
Strade Ferrate Romane . .	1 ottob. 65	500	— —	142 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	—	— —		—	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	—	—	—	—		— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	—	—	—	— —		— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro) . .	»	500	— —	—	—	—	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	— —	— —	—	—	— —	—	—
Anglo Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	— —	— —	—	—	— —	— —	705
Titoli provvisori detta . . .	»	500	— —	— —	— —	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	—	—			
Credito Immobiliare	»	500	— —	523 —	528 —	525 —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	225 —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO	CAMBI	Giorni	LETTERA	DANARO
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	—	— —
Bologna . . .	30	— —	— —	Marsiglia . .	90	109 70	109 60
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	—	—	Londra	90	27 96	27 94
Livorno	30	— —	—	Augusta . . .	90	— —	— —
Milano	30	— —	—	Vienna	90	—	— —
Venezia	30	— —	-	Trieste	90	— —	Nominale
Napoli	30	— —	—	Oro, pezzi da 20 fr. . .		— —	22 28
				Rendita di Roma 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0[0 73 35, 40, 42 1[2, 45 cont.; 73 67
Banca Romana 2195, 2190 contanti.
Banca Generale 603 25, 603 75, 604, 604 25 fine.
Banca Austro-Italiana 522 contanti.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI. — *Il Sindaco:* A. PIERI.

ELENCO N. 191 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Pantoni Angela	14 novembre 1818 — S. Donà	ved. di Tonelli Vittore cancellista di pretura, pens.	Direttive austriache	15 marzo 1871	432 10	24 dicemb. 1870	durante vedovanza.
2	Palestini Claudio	14 luglio 1806 — Foligno	già governatore di Fano	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	1806 »	1 id.	a vita.
3	Picconi Giuseppe	2 settembre 1833 — Roma	commesso nella dogana di Termini	id.	id.	516 »	id.	id.
4	Nocelli Cleto	28 maggio 1834 — Bologna	già commesso di 3ª classe nell'amm. doganale romana	id.	id.	580 50	1 gennaio 1871	id.
5	Garinci Francesco	15 novembre 1824 — Roma	già indicista nelle proprietà camerali in Roma	id.	id.	645 »	1 dicemb. 1870	id.
6	Fassoni dott. Giacomo	24 ottobre 1810 — Bologna	già cancelliere del già tribunale di appello in Bologna	id.	id.	451 50	id.	id.
7	Egidi Salvatore	12 aprile 1824 — Roma	già ispettore del bollo e registro ed ipoteche nella divisione di Viterbo	id.	id.	2225 25	1 febbraio 1871	id.
8	De Dominicis Tosti Eduardo	5 settembre 1841 — Id.	commesso nelle dogane pontificie	id.	id.	129 »	1 dicemb. 1870	id.
9	Spada Enrico	25 aprile 1822 — Id.	già supplementario di 2ª classe nella computisteria generale della R. C. A. destituito per causa politica	id.	id.	604 68	9 ottobre 1870	id.
10	Montechiari Antonio	2 febbraio 1817 — Id.	sostituto cancelliere del censo in Roma	id.	id.	1814 06	1 gennaio 1871	id.
11	Rebecchini Tito	1 dicembre 1843 — Id.	già alunno negli uffici doganali di Roma	id.	id.	129 »	id.	id.
12	Genova Carlo Giuseppe	11 dicembre 1805 — Torino	già applicato di 2ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Torino	14 aprile 1864	id.	1395 »	1 febbraio 1871	id.
13	Angiolini Federico	6 marzo 1820 — Napoli	caposezione di 1ª classe nell'amministrazione postale	id.	id.	1937 »	id.	id.
14	Mola Antonietta	18 dicembre 1824 — Chioso Regale (Circondario di Lodi)	ved. di Alberto Grubicy de Dragon consigliere giudiziario del regno di Ungheria, pensionato dal governo austriaco, ed orfani minorenni del summenzionato	Direttive austriache e la Sovrana risoluzione 22 dicembre 1856	id.	1037 04	9 giugno 1870	durante lo stato vedovile della madre e sino al raggiungimento dell'età normale o anteriore eventuale provvedimento per gli orfani
	Grubiczij o Grubicy Vittore Enrico	15 ottobre 1851 — Milano				Assegno di educ. 207 40		
	Id. Bela	18 dicembre 1852 — Id.				207 40		
	Id. Sante	13 marzo 1854 — Lodi				207 40		
	Id. Giulio	18 aprile 1858 — Varad Olasienze				207 40		
	Id. Cesare	19 maggio 1863 — Lodi				207 40		
15	Bernardi Mª Lorenza	9 ott. 1822 — Borgo a Buggiano	ved. di Mazzoni cav. prof. Gio. Battista clinico e consultore ostetrico nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	352 80	22 gennaio 1870	durante vedovanza.
16	Bicecca Rosalba	14 aprile 1807 — S. Lazzaro Parmense	vedova del capitano nelle truppe parmensi Gualossi Giuseppe, pensionato	Sovrano decreto Parmense 3 gennaio 1843	id.	600 »	18 id. 1871	id.
17	Salvati Concetta	22 gennaio 1826 — Napoli	orfane di Salvatore già impiegato di Tesoreria, e di Guida Carolina, pensionata	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	148 78	6 id.	durante lo stato nubile, e maritandosi avranno diritto ad un'annata di pensione.
	Id. Carmela	9 novembre 1833 — Id.				148 78		
18	Paoli Assunta	21 ottobre 1803 — Firenze	ved. di Pietro Biagini già deleg. di governo in riposo	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	980 »	2 febbraio 1871	durante vedovanza.
19	Bussarelli Amalia	— 1812	vedova di Spagni Ludovico già custode del R. palazzo di Reggio Emilia, in pensione	14 ag. 1862, 14 marzo 1865, ed il Reg. 12 marzo 1864	id.	200 »	25 ottobre 1870	id.
20	Di Angelo Mª Carmela	10 luglio 1838 — Napoli	orfana di Vincenzo, già ufficiale nell'amministrazione dei lotti, pensionato	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	340 »	10 dicemb. 1870	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà un'annata di detta pensione.
21	Galano Caterina	9 settembre 1784 — Sorrento	ved. di Scarpato Pietro, già controll. d'armi in riposo	id.	17 id.	289 »	3 gennaio 1871	durante vedovanza.
22	Condreras Anna Maria	27 luglio 1838 — Gaeta	ved. di Avallone Vincenzo già sergente in riposo	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	188 33	7 ottobre 1870	id.
23	Botta Giovanni Antonio	24 settembre 1822 — Torino	sottotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di luogotenente	id.	id.	1120 »	1 gennaio 1871	a vita.
24	Del Carretto di Moncrivello march. Ernesto	28 agosto 1821 — Id.	maggiore nello stato maggiore delle piazze	25 maggio 1852	id.	1883 26	16 novemb. 1870	id.
25	Gennaro Domenica	7 settembre 1804 — Venezia	ved. di Domenico Bontad già operaio d'arsenale nella marina austriaca, al riposo	Ordinanza austriaca 6 aprile 1866	id.	—	24 gennaio 1871	L. 11 40 e 737/1000 — durante vedovanza.
26	Benvenuti Zanobi	26 gennaio 1826 — Prato	sergente nelle compagnie veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	455 »	16 febbraio 1871	a vita.
27	Mongiardino Rosa Vittoria	20 febbraio 1822 — Genova	vedova di Ferdinando Mongiardino, già ufficiale di carico presso il Ministero della guerra di Napoli	Dec. Borb. 3 maggio 1816	id.	595 »	11 ottobre 1870	durante vedovanza.
28	La Fera Giambattista	7 marzo 1820 — Campagna	guardia doganale comune attiva di terra	13 maggio 1862	id.	495 »	1 id.	a vita.
29	Arfinengo Giuseppe	3 novembre 1818 — Castiglione Tinella (Alba)	sergente nella Casa Reale invalidi e compagnia veterani	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	535 »	16 febbraio 1871	id.
30	Novi Gaetana	4 gennaio 1799 — Mesola	ved. di Mandolini Ignazio già contabile doganale	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	638 40	18 gennaio 1871	durante vedovanza.
31	Gerardi Gaetano	—	già contabile di 1ª classe della disciolta Consulta di Stato	id.	id.	1935 »	1 novemb. 1870	a vita.
32	Boi Lucia	5 febbraio 1833 — Tortolì	vedova di Farina Giovanni Battista già guardiano carcerario di 3ª classe	14 aprile 1864	id.	150 »	25 aprile 1870	durante vedovanza.
33	De Caroli Mª Ludovica	25 aprile 1809 — Chiusa	ved. di Serventi Domenico Giovanni già brigadiere doganale	RR. Patenti 20 sett. 1821	id.	161 25	26 giugno 1870	id.
34	Scogna Odoardo	26 dicembre 1842 — Lanciano	orfani minorenni di Michele già brigadiere di pubblica sicurezza e di Gianni Teresa, pensionata, passata a seconde nozze	20 marzo 1865	id.	41 66	13 gennaio 1871	durante la minore età degli orfani controscritti
	Id. Vincenza	24 gennaio 1865 — Id.				41 66		
	Id. Maria	13 febbraio 1867 — Id				41 66		
35	Chiorina Giuseppe	31 agosto 1827 — Ponderano	già aiutante contabile di 1ª classe nel genio militare	14 aprile 1864	id.	3150 »	—	per una sol volta.
36	Lagomaggiore Candido	10 giugno 1808 — Chiavari	delegato di 3ª classe nell'ammin. di pubbl. sicurezza	id.	id.	1062 »	1 febbraio 1871	a vita.
37	Rossignoli cav. Francesco	19 maggio 1802 — Fubine	già consigliere presso la Corte d'appello di Casale	id.	id.	4800 »	1 marzo 1871	id.
38	Mastrogiovanni Aurora	22 giugno 1823 — Cercepiccola	vedova di Barba cav. Vincenzo già ispettore forestale	id.	id.	640 »	11 settemb. 1870	durante vedovanza.
39	De Filippo Raffaela	18 marzo 1830 — Frasso	ved. di Francesco Flauto già archivista presso l'Intendenza di finanza di Porto Maurizio	id.	id.	380 »	1 gennaio 1870	id.
40	Lucca cav. Francesco	30 ottobre 1810 — Viverone	già ingegnere capo di prima classe nel Genio civile in aspettativa	id.	18 id.	2700 »	1 gennaio 1871	a vita.
41	De Litala cav. avv. Francesco	27 luglio 1812 — Gattelli	già consigliere di prefettura di 1ª classe in disponib.	id.	id.	2558 »	1 febbraio 1871	id.
42	Maioli Giacomo	29 gennaio 1822 — Orvieto	già alunno forestale	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	129 »	1 dicemb. 1870	id.
43	Bertolini Antonio	20 febbraio 1807 — Portogruaro	già maestro nella scuola elementare maggiore in Belluno	Direttive austriache	id.	1037 04	1 gennaio 1870	a vita - di cui L. 987 87 a carico dello Stato, e 49 17 a carico del comune di Belluno.
44	Gori Raffaello	11 maggio 1819 — Chiusdino	già segretario capo di 3ª classe nell'amministrazione provinciale in disponibilità	Reg. Tosc. 22 novembre 1849	id.	2469 60	1 febbraio 1871	a vita.
45	Neri Angelo	10 gennaio 1815 — Forlì	già commesso nella computisteria generale del Ministero delle finanze pontificio	Motu pr. pont. 1 maggio 1828 ed Editto 28 giugno 1843	id.	2201 06	1 dicemb. 1870	id.
46	Piqué Enrico	18 giugno 1812 — Pontedera	già giudice nel tribunale civile e correzionale	Reg. Toscano 22 nov. 1849	id.	4116 »	1 febbraio 1871	id.
47	Mattioli Anna	20 febbraio 1829 — Finale	ved. di Guidetti Luigi già aiutante di prima classe nel corpo del Genio civile in servizio della provincia di Milano	14 aprile 1864	id.	515 »	7 novemb. 1869	durante vedovanza — di cui L. 364 14 a carico dello Stato, e 150 86 a carico della provincia di Milano
48	Salvi Margherita	28 novembre 1800 — Cuorgnè	vedova di Lella Luigi già usciere presso il Consiglio di Stato in ritiro	id.	id.	180 »	18 maggio 1870	durante vedovanza.
49	Salvadori nob. Angela	26 maggio 1807 — Mori	ved. del cav. dott. Pietro Cattaneo, pensionato, vicepresidente del tribunale provinciale in Venezia	Dirett. austriache non che la Sovr. Risoluz. 22 dic. 1856	id.	1296 29	13 novemb. 1870	id.
50	Vitali Giuseppe	8 dicembre 1817 — Comacchio	già guardiano di sanità marittima	14 aprile 1864	id.	450 »	1 settemb. 1870	a vita.
51	Gaspari Teresa	12 febbraio 1807 — Cologna	vedova del nobile Girolamo Corner già commissario superiore di polizia in riposo	Direttive austriache	id.	864 20	21 gennaio 1871	durante vedovanza.
52	Pretaroli Enrichetta	28 giugno 1842 — Ascoli	vedova di Nicola Tamburini Gaetani già presidente del Liceo di Brescia	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	173 33	25 marzo 1870	id.
	Tamburini Gaetano Allighiero	3 dicembre 1863 — Id.	orfano del suddetto					durante la minore età.
53	Massoni Tommaso	19 febbraio 1826 — Roma	registratore di 1ª classe nel già ufficio del controllo generale in Roma	id.	id.	765 93	1 gennaio 1871	a vita.
54	Palini Giuseppe	25 marzo 1823 — Id.	scrittore nella cessata computisteria generale delle finanze in Roma	id.	id.	516 »	1 dicemb. 1870	id.
55	Coccia Pompeo	17 luglio 1824 — Id.	già capo del protocollo nella computisteria generale di Roma	id.	id.	1596 37	id.	id.
56	Vittorelli nob. Paolo	11 marzo 1818 — Bassano	già segretario capo nell'amministrazione provinciale	14 aprile 1864	id.	1849 »	1 novemb. 1870	id.
57	Occhiobianco Carlo Pasquale	30 settembre 1822 — Campobasso	sottotenente nello stato maggiore delle piazze	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1040 »	1 gennaio 1871	id.
58	Mancone Mª Federica	12 aprile 1825 — Napoli	ved. di Cerretta o Cerreto Michelangiolo già luogotenente in riposo	id.	id.	391 66	20 dicemb. 1870	durante vedovanza.
59	Rosgenda Giacomo Matteo	14 aprile 1826 — Polonghera	brigadiere de' Reali carabinieri	11 luglio 1852	id.	460 »	19 febbraio 1871	a vita.
60	Parrocchia cav. Alessandro Giac.	4 aprile 1820 — Kerson (Russia)	colonnello nello stato maggiore delle piazze collocato a riposo col grado di maggior generale	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	4760 »	16 gennaio 1871	id.
61	Todeschini Adelaide	—	vedova di Rampi Pietro già capitano di corvetta nella marina austriaca	20 giug. 1851, 26 marzo 1865 e 1 marzo 1868	id.	1066 66	13 novemb. 1866	durante vedovanza.
62	Granata Carlo	6 ottobre 1828 — Napoli	luogotenente nel corpo zappatori del Genio	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	1350 »	1 gennaio 1871	a vita.
63	Gussone Giovanni	6 luglio 1825 — Torino	maresciallo di alloggio nei carabinieri Reali	id.	id.	1100 »	21 febbraio 1871	id.
64	Marinelli Eugenio	25 aprile 1830 — Modena	id.	11 luglio 1852	id.	700 80	13 id.	id.
65	Frichignono di Castellengo cav. Federico	20 dicembre 1809 — Torino	luogotenente colonnello nell'arma di cavalleria	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	4000 »	16 id.	id.
66	Lombardi Beniamino	25 agosto 1820 — Fossano	caporale nella Casa Reale invalidi e compagnie veterani di Asti	id.	id.	367 »	21 id.	id.
67	Montecchiari Angelo	18 ottobre 1824 — Carbonara	soldato id.	id.	id.	300 »	id.	id.
68	Evangelista Mª Carmela	12 novem. 1834 — S. Maria Capua Vetere	ved. con prole di Di Tarquinio Angelo caporale nella Casa R. invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	id.	150 »	6 novemb. 1870	durante vedovanza.
69	Cecchi Santo	31 ottobre 1825 — Prato (Firenze)	sergente nella Casa R. invalidi e compagnie veterani di Asti	id.	id.	455 »	16 febbraio 1871	a vita.
70	Morichini avv. cav. Anselmo	15 febbraio 1813 — Roma	già consigliere ordinario di Stato	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 ed Editto 28 giugno 1843	19 id.	2741 25	1 novemb. 1870	id.
71	Gueli Giuseppe	14 novembre 1825 — Palermo	già portiere nell'amministrazione dei lotti in Sicilia	Decr. Borb. 25 gennaio 1823 e R. decreto 5 nov. 1863	id.	853 16	1 settemb. 1870	id.
72	Ippolito Giuseppe	29 agosto 1829 — Lecce	sottotenente nel 55° regg. fanteria	25 maggio 1852	21 id.	920 »	1 febbraio 1871	id.
73	Ghedini Girolamo	6 marzo 1846 — Massa Superiore	già soldato nel regg. cavalleggeri di Monferrato	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	800 »	13 id.	id.
74	De Giovanni Giorgio	21 settembre 1845 — Dronero	già caporale nel 29° regg. fanteria	id.	id.	860 »	12 id.	id.
75	Carozzo Giovanni Antonio	15 febbraio 1834 — Ponzone	già sergente del 15° fanteria	id.	id.	415 »	11 id.	id.
76	Radaelli Alessandro	16 novembre 1843 — Milano	già carabiniere nel corpo Reali carabinieri	id.	id.	360 »	26 id.	id.
77	Riva Michelangiolo	14 novembre 1819 — Lagnasco	già capitano nello stato maggiore delle piazze presso il comando militare della provincia di Bergamo, collocato a riposo col grado di maggiore	id.	id.	2110 »	1 gennaio 1871	id.
78	Ruffolo Giuseppe	3 gennaio 1814 — Mendicino	già sergente nella compagnia veterani di Napoli	id.	id.	546 »	26 novemb. 1870	id.
79	Angelini cav. Achille	23 gennaio 1812 — Vicenza	già maggior generale	id.	id.	6500 »	16 dicemb. 1870	id.
80	Costa Cesare	22 ottobre 1814 — Milano	già ufficiale di prima classe nell'amministrazione del dazio consumo in servizio del municipio di Milano	Reg. mun. di Milano 2 agosto 1861 e legge 14 aprile 1864	id.	1500 »	1 id.	id. — di cui L. 906 75 a carico dello Stato e 593 25 a carico del municipio di Milano
81	Boccone Francesco Paolo	7 maggio 1821 — Taranto	già guardia doganale comune di mare	13 maggio 1862	id.	360 »	1 marzo 1871	a vita.
82	Palermo cav. Pietro	6 febbraio 1809 — Palermo	già ingegnere capo di 2ª classe nel Genio civile	14 apr. 1864, art. 7, 14, 17 e 18	id.	2916 »	1 ottobre 1869	id.
83	Fucito Maria	—	ved. di Marchese Salvatore già usciere di Ministero, pensionato	14 aprile 1864	id.	238 »	22 febbraio 1871	durante vedovanza.
84	Campereggi Francesca	20 ottobre 1809 — Livorno	ved. di Vincenzo Carli già usciere presso il Ministero dell'Interno	14 aprile 1864, art. 3, 10, 22 e 23	id.	1750 »	—	per una sol volta.
85	Di Lorenzo Giovanni	13 luglio 1827 — Napoli	già furiere dei dazi indiretti	Decr. Borb. 3 maggio 1816	id.	204 »	1 novemb. 1869	a vita.
86	Givone Giovanni Gaspare	7 settembre 1829 — Ceraglio	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	180 »	1 gennaio 1871	id.
87	Lanzi Giuseppe	5 gennaio 1793 — Roma	già revisore effettivo negli uffici doganali di Roma	Motu prop. pont. 1 magg. 1828 e Editto 28 giugno 1843	id.	2580 »	id.	id.
88	Scoppetti Pietro	12 giugno 1801 — Velletri	già preposto nell'ufficio pontificio del bollo e registro in Ravenna	id.	id.	2838 »	1 dicemb. 1870	id.
89	Vagnolini Felice	13 novembre 1819 — Olfida	già secondo sostituto del tribunale di Velletri	id.	id.	653 06	1 ottobre 1870	id.

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA DI CALTANISSETTA

AVVISO D'ASTA (165) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 28 gennaio p. v., in una delle sale della Intendenza di finanza di Caltanissetta, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nei precedenti incanti tenuti il giorno 9 dicembre 1872.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere scritta in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo d'aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Gli aggiudicatari però dei lotti di un valore inferiore a L. 8000 non saranno tenuti pagare alcuna quota di spesa per inserzione del presente avviso nei giornali, andando tale spesa esclusivamente a carico di coloro che si renderanno aggiudicatari dei lotti che raggiungono il valore di L. 8000, pei quali una tale inserzione rimane obbligatoria.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciali dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. presso l'ufficio dell'Intendenza di finanza di Caltanissetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli art. 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale metrica	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto e numero dell'avviso
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	537	Piazza Armerina	Ex-monastero di San Giovanni Evangelista di Piazza	Nocciolelo, vigneto e terre boschive in due appezzamenti con case coloniche in ciascuna parte denominate Alliano, Torre ed Augetti, confinanti con Calarco Michele, Lauricella Giuseppe, Manastra Salvatore, Gangitano Francesco, La Vaccara Tommaso e via pubblica, descritto in catasto al num. 9225, sez. I del n. 680 al n. 689, per l'imponibile di L. 1482 72	26 61 52	»	73186 61	7318 66	2500	200	9 dicembre 1872 N. 163

32 — Caltanissetta, 30 dicembre 1872. — *L'Intendente:* FIORITO.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

Avviso d'asta

per il definitivo deliberamento di fornitura per le carni, e di vigesima per li generi di pizzicheria.

Si rende noto al pubblico a termini dell'art. 99 del regolamento sulle opere pie, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che essendo stata presentata in tempo utile l'offerta a titolo di vigesima in ribasso sulli prezzi delle carni indicate nell'avviso del giorno 16 dicembre cadente, da somministrarsi al suddetto ospizio, alle condizioni del capitolato esistente nella computisteria locale, vennero questi ridotti a lira 1 42 1/2 il chilo la vaccina, centesimi 95 l'agnello, e cent. 85 1/2 il ciorcello. È perciò che nel giorno 14 gennaio del prossimo anno 1873, alle ore 9 antimeridiane, nella suddetta computisteria, si procederà a nuovo incanto per le migliorie sulli prezzi ribassati come sopra, in conformità dell'art. 100 del regolamento suddetto ed a norma di quanto fu indicato nel primo avviso di asta pubblicato li 29 novembre decorso.

Nello stesso giorno, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'esperimento per la vigesima in ribasso sulli seguenti prezzi di generi ad uso di pizzicheria aggiudicati sotto il giorno 30 dicembre corrente a favore del signor Luigi Nunzi, cioè: prosciutto, per ogni chilo, L. 3 70; mortadella, L. 3 70; salame tanto cotto che crudo, L. 2 25; salsiccie di carne, L. 1 85; strutto, L. 1 95; lardo, 1 95; bragiole tanto di lombo che di carè, L. 1 20 il chilo.

S'invita perciò chiunque desidera di concorrere a tali forniture di esibire la sua offerta prima del sopraddetto giorno, chiusa e sigillata, nella computisteria suddetta, enunciando in essa distintamente il prezzo di ribasso, ed eleggendo il suo domicilio in Roma, per qualunque degli effetti derivanti dall'asta, e relativo contratto, quale offerta dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del seguito deposito, a tenore del sopraddetto avviso, dovendo l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che sarà ostensibile nella computisteria suddetta dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana in tutti li giorni feriali.

Dall'Ospizio di San Michele, questo dì 31 dicembre 1872.

Per la Commissione
Comm. FRANCESCO GRISPIGNI, Presidente.

40

COMUNE DI MOLFETTA

Avviso d'asta.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa comunità un partito di aumento del ventesimo al prezzo di lire cinquantacinquemila e quaranta, cui con verbale in data trentuno del prossimo scorso mese di dicembre fu deliberato l'appalto del dazio sul consumo delle farine, che sarà riscosso in queste comune nel corso del corrente anno 1873, si deduce a pubblica notizia che nel giorno otto di questo mese, ed alle ore undici antimeridiane con continuazione, si procederà dal sindaco nella sala del palazzo comunale, coll'assistenza del sottoscritto segretario, ad un solo ed unico incanto, col mezzo della candela vergine, e diffinitivo deliberamento, qualunque sia per essere il numero delle offerte, per lo appalto anzidetto.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo ad intervenirvi, per fare i suoi partiti in aumento della somma di lire 57,792 a cui fu elevato il prezzo di detto appalto col su riferito partito di aumento.

Le offerte in aumento del prezzo anzidetto non potranno essere minori di lire cinque.

L'appalto verrà concesso sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio comunale, del quale ognuno potrà prendere visione nella segreteria comunale.

Non saranno ammessi a licitare se non gl'individui che presenteranno una garentia solidale di persona benestante del paese.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese degl'incanti e degli altri atti relativi, loro copie, e quelle della registrazione del contratto.

Molfetta, 2 gennaio 1873.

14 — *Il Segretario Municipale:* GIUSEPPE CALÒ.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Gallarate, al n. 118, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Gallarate, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . L.	7208 70
» al sale di . . . . . »	4928 00
E quindi in complesso di L.	12136 70

L'esercizio sarà conferito a norma del Real decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 10 febbraio 1873.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di finanza, addì 31 dicembre 1872.

41 — *L'Intendente:* CACCIAMALI.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI SANT'ORESTE

Rimasta vacante la condotta medica di questo comune, se ne apre il concorso a tutto il mese di gennaio p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro il detto termine la rispettiva loro istanza a questo Ufficio municipale corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita.
2. La prova di cittadinanza italiana.
3. Attestato di buona costituzione fisica.
4. Diploma di medico-chirurgo riportato in una delle Università del Regno.

Al detto posto è annesso lo stipendio di annue L. 1934, coll'obbligo della cura gratuita a favore di tutti indistintamente gli aventi stabile domicilio nel comune e dei forastieri poveri, nonchè coll'onere delle ispezioni necrologiche e delle vaccinazioni e rivaccinazioni generali primaverili ed autunnali, e di quant'altro occorresse nei riguardi della pubblica igiene a senso delle vigenti leggi.

Nel territorio comunale non esistono case sparse, ed i comunisti vivono tutti entro le mura castellane.

Sant'Oreste, li 26 decembre 1872.

Il Regio Delegato Straordinario
A. FLUMIANI.

8

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

AVVISO.

Rimane fissato al giorno 23 andante mese il termine utile per presentare le offerte di miglioria sull'aggiudicazione dell'appalto del dazio consumo nel comune di Campagna, e non già al 21 come si disse nell'avviso inserito nel numero 361 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 dicembre 1872.

Salerno, 4 gennaio 1873.

53 — *Per l'Intendente:* GIANSANA.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA PER SUCCESSIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Stefano Sciaccaluga di Domenico, quale procuratore speciale dei signori Lazzaro Faraggiana fu Agostino e Marina Saettone fu Tomaso di lui moglie, e dei loro figli Giacomo, Tomaso, Tito, Giuseppe, Paolo, Anna in Sciaccaluga, Carlotta in Cassina, Ottavia in Bianchi, Teresa in Preda, fratelli e sorelle Faraggiana, tutti proprietari, domiciliati in Levanto, tranne l'Ottavia domiciliata in Livorno, e l'Anna in Genova, il tribunale civile di Sarzana ha pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale
(*Omissis*)

Dichiara spettare la complessiva rendita di lire sessanta, consolidato cinque per cento del Debito Pubblico risultante da due certificati datati da Torino, l'uno del 7 giugno 1862, numero 20963 e l'altro del 31 dicembre 1862, numero 62417, per un terzo in eguale porzione ai suddetti coniugi Lazzaro Faraggiana e Maria Saettone, e per gli altri due terzi, in eguale porzione, ai loro figli Giacomo, Tomaso, Tito, Giuseppe, Paolo, Anna moglie di Stefano Sciaccaluga, Carlotta moglie di Carlo Cassina, Ottavia moglie di Giuseppe Bianchi, e Teresa moglie di Alessandro Preda, tutti quanti unici eredi del defunto loro rispettivo figlio e fratello Alessandro Faraggiana, autorizzando come autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a trasferire a favore dei medesimi le duo rendite di lire trenta caduna come da detti certificati intestati al detto ora fu Alessandro Faraggiana, e a tramutare entrambe dette rendite in altrettanta rendita inscritta al portatore, previe le altre formalità dalla legge prescritte.

Così decretato dal tribunale in camera di consiglio riunito nelle persone dei signori avvocati Vittorio Lagorio giudice anziano ff. di presidente, Antonio Lazzarini giudice e Angelo Pellegrinetti pretore del mandamento.

Sarzana, 3 ottobre 1872.

LAGORIO, ff. di presidente.
6260 — G. NOZIGLIA, cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Torino profferto in camera di consiglio il 29 novembre 1872 si dichiarò spettare al conte Carlo Ceppi professore nella Regia Università degli studi, di Torino, il certificato nominativo numero 99523, della rendita di lire 5000, già intestato al fu conte Lorenzo Ceppi suo padre senatore del Regno, vivendo domiciliato in Torino.

Si autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento di detto certificato in cartelle al portatore.

Torino, 5 dicembre 1872.

6268 — G. TEPPATI, not.° collegiato.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di che all'articolo 89 del regolamento pel Debito Pubblico, approvato con Reale decreto de' 8 ottobre 1870, numero 5942, si rende pubblicamente noto come: il tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) con decreto del sei decembre 1872 ha autorizzato la signora Faustina Magnani negli Strozzi-Alamanni quale figlia ed unica erede del fu Domenico Magnani a convertire in certificato al portatore il certificato della rendita di lire trecento cinquantuna, numero 1532, fruttifero tre per cento, iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico a nome del defunto sunnominato di lei genitore ed a perciperne il frutto relativo.

6280 — L'incaricato: ULISSE SARTONI.

ESTRATTO DI DECRETO

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 7 decembre 1872, a seguito di ricorso di Poccardi Ernesto fu Giuseppe sottotenente nel 33° reggimento fanteria di stanza a Bologna, ove risiede, e di Pietro Silvano fu Paolo, domiciliato in Alessandria, quale tutore della minore Carolina Silvano fu Luigi,

Ha dichiarato: eredi in parti uguali della fu Carlotta Manfredi fu Giacomo, vedova di Giuseppe Poccardi, domiciliata in Torino, i costei figli Ernesto suddetto ed Anna vedova di Luigi Silvano, avuti dal matrimonio con detto Giuseppe Poccardi;

Erede unica poi della fu sunnominata Anna Poccardi vedova Silvano, domiciliata in Torino, la di lei figlia minore Carolina fu Luigi Silvano predetto.

Epperciò ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione od il tramutamento, secondo domanda del ricorrente Ernesto Poccardi e della suddetta minore Carolina Silvano in persona del suo legittimo rappresentante, dei seguenti certificati di rendita sul Debito Pubblico del Regno, consolidato cinque per cento (legge 10 luglio 1861) spettanti a ciascuno di essi Poccardi Ernesto e minore Silvano per metà, intestati alla suddetta fu Carlotta Manfredi, cioè:

1° Certificato 30 ottobre 1862, numero 55706, della rendita di lire 320;
2° Certificato 30 giugno 1862, numero 24543, rendita di lire 250;
3° Certificato stessa data, num. 24544, rendita di lire 150.

6294 — V. L. BALDIOLI, proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che in seguito del decreto del tribunale civile di Roma 10 ottobre 1872 si va ad avanzare istanza alla Direzione del Debito Pubblico perchè i due certificati, l'uno definitivo numero 54030, e l'altro provvisorio numero 69716, inscritti alla defunta Adelaide Forti vedova Mazzanti, vengano intestati all'erede Alessandro Mazzanti.

6491 — FRANCESCO MARIA avv. SANTUCCI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli li 23 dicembre 1872 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, che dell'annua complessiva rendita di lire quaranta, risultante dal certificato di annue lire quindici del 23 aprile 1862, sotto il numero d'ordine 5353, e di posizione 2254, e dell'altro di annue lire venticinque del 23 luglio 1864, sotto il num. d'ordine 96267, e di posizione 33342, amendue intestati a favore di di Martino Teresa fu Michele, farne cinque nuovi certificati: 1° Annue lire venti a favore di Marra Giuseppe fu Tommaso; 2° Lire cinque a favore di Marra Tommaso, e Giovanni del fu Emanuele; 3° Lire cinque a favore di Marra Giuseppe fu Emanuele, minore sotto l'amministrazione del suo tutore Tommaso Marra; 4° Lire cinque a favore di Clementina Corona di Pietro, minore sotto l'amministrazione di costui; 5° Lire cinque a favore di Anna Corona di Eugenio, minore sotto l'amministrazione di costui.

6

NOTA.

9

(1ª *pubblicazione*)

Ad instanza del signor capitano Giuseppe Abello residente a Valgrana, il tribunale civile di Cuneo ha pronunciato il seguente decreto datato 16 corrente dicembre:

“ Autorizza previa pubblicazione del decreto nella conformità prescritta dall'articolo 89 del regolamento approvato colla legge 8 ottobre 1870, num. 5942, la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della cartella nominativa num. 52356, consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di lire 80 ed intestata al notajo Abelli Spirito di Roccavione in rendita al portatore, da doversi questa rimettere al capitano Giuseppe Abello di Valgrana, residente per ragion di servizio a Napoli. ”

Si pubblica il presente decreto a senso del citato articolo 89 legge suddetta.

Cuneo, 25 dicembre 1872.

C. LEVESI, proc. capo.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

A mente degli articoli 89 e 90 del regolamento annesso alla legge 11 agosto 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico si fa noto che il tribunale civile di Torino con decreto 30 dicembre 1871 ha riconosciuta nei figli cavaliere Clemente e damigelle Carolina, Luigia e Francesca la qualità di eredi del loro padre signor cavaliere Ippolito Barel di Sant'Albano fu conte Giuseppe domiciliato in Torino ed ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare al portatore la rendita di cui nei certificati d'iscrizione al nome del padre num. 43627 di lire 1000, num. 67097 di lire 500, e num. 67098 di lire 400.

Torino, 15 novembre 1872.

6295 — VACCARINO not. PIETRO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile di Firenze del 3 dicembre 1872 venne autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della rendita di lire 4000 iscritta nel consolidato cinque per cento sotto il numero 24,223 a Formigli Ersilia del fu Francesco-Luigi, moglie di Fiani avv. Angiolo domiciliato in Firenze, a favore di Gino e Gemma Fiani domiciliati in Firenze colla riserva della quarta parte di essa rendita dovuta per legge al padre.

6289 — AVV. ANGIOLO FIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui alli articoli 89 e 90 del Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che con decreto del Regio tribunale civile di Vercelli in data 30 novembre 1872 (esente da registrazione) sull'instanza delli signori farmacista Francesco, avv. Domenico e Giuseppe fratelli Tartaglia fu notajo Vincenzo di Stroppiana si dichiarò essere di spettanza di detti fratelli Tartaglia la cartella o certificato del Debito Pubblico del Regno portante il n. 32819 della rendita di lire 80 intestata a favore di Tartaglia Vincenzo notaio del vivente Gioan Domenico di Stroppiana, e, previo lo svincolo autorizzato dalla Corte d'appello di Torino, si autorizzò pure la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento o cambio del certificato suddetto num. 32819 in altro od altri equivalenti e di eguale rendita al portatore per essere poscia rimessi alli fratelli Tartaglia o chi per essi persona legittima, ed essere quindi tra loro divisi come di dritto.

Vercelli li 6 dicembre 1872.

6290 — MACCO, proc. capo.

INSERZIONE

a termini dell'articolo 89 del regolamento concernente l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

(3ª *pubblicazione*)

Si notifica al pubblico

Che con decreto debitamente registrato del tribunale civile e correzionale di Piacenza in data 20 settembre 1872 venne ordinato all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia lo svincolo dei certificati d'iscrizione di rendita italiana cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, num. 36653 e 36654 emessi a Firenze il 27 agosto 1871 in capo alla signora Barbery Maria-Clotilde, che è morta in Piacenza il 26 giugno 1872, ed il rilascio al di lei marito ed unico erede intestato l'illustrissimo signor Lusso Vittorio, del fu Vincenzo, sottotenente nel 67° reggimento fanteria italiana, residente in Piacenza di altrettante cedole di detta rendita al portatore.

Roma, 3 dicembre 1872. — 6136

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Su domanda di Pasqualina ed Adelaide Scala, coniugi Amalia Scala ed Alfonso Tammaro, non che di Pasquale Liguori tutore dei minori Ruggiero ed Angelica Scala, il tribunale di Napoli con sentenza del 4 dicembre 1872 decretò quanto appresso:

1° Omologa la deliberazione del Consiglio di famiglia del 18 settembre corrente anno renduta sotto la presidenza del pretore di Montecalvario circa la dispensa dalla cauzione di Pasquale Liguori tutore dei minori Ruggiero ed Angelica Scala;

2° Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento de' due certificati della rendita iscritta, l'uno di lire 395, sotto il numero 1298, e l'altro di lire 100, sotto il numero 75812, entrambi intestati a Scala Antonetta, Pasquala, Federico, Amalia, Adelaide, Angelica, Ruggiero fu Alessandro d'Emilio, sotto l'amministrazione di Raffaela Mattiani madre tutrice, domiciliata in Napoli, e ne formi quindi due nuovi certificati, l'uno di lire 200, in testa ad Angelica e Ruggiero Scala minori, sotto l'amministrazione del tutore Pasquale Liguori col vincolo pupillare, l'altro di lire 295, in testa alle signore Pasqualina, Adelaide ed Amalia Scala senza vincolo alcuno: quale ultimo certificato sarà dal detto Gran Libro invertito in titoli al latore. Nomina l'agente di cambio Alberto Priscò, cui verranno consegnati tanto il nuovo borderò intestato ai minori, che i suddetti titoli a latore, restando il medesimo incaricato per tutte le operazioni all'uopo richieste.

La presente pubblicazione si esegue ai sensi dell'articolo 89 e seguenti del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con decreto del dì 8 ottobre 1870.

6472 — FRANCESCO LEMETRE, proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

La signora Luisa Appiotti fu Tommaso residente a Torino volendo promuovere la dichiarazione di assenza da questi Regi Stati del suo germano Giacomo avvenuta fin dalla primavera del 1867 ottenne decreto dal tribunale civile di Torino in data 25 novembre 1872, col quale si delegò il signor pretore della sezione Monviso di Torino nella cui giurisdizione ebbe l'assente l'ultima sua residenza e domicilio, di assumere al riguardo informazioni, il tutto a senso e per gli effetti di cui agli articoli 22, 23 e 24 del Codice civile.

Torino, il 29 novembre 1872.

6096 — ISNARDI INNOCENTE, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lucca, con decreto del 26 gennaio 1872, accogliendo il ricorso di Matteo del fu Cesare Mei di S. Lorenzo a Vaccoli (comunità di Lucca), ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il suddetto tribunale del dì 9 novembre 1871, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Paolo Mei, suo figlio, ha ordinato che siano assunte le relative informazioni, ed ha delegato a questo oggetto il signor pretore di Lucca Campagna.

6067 — Dott. GABR. CAMPETTI, proc.

DELIBERAZIONE.

6291

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Verona, con deliberazione del giorno ventisette giugno 1872, presa in camera di consiglio, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione da Angelo fu Giovanni Piccoli di Verona, ai fratelli Daniele, Alessandro e Carlo Piccoli del fu Giovanni pure di Verona, delle obbligazioni del prestito L. V. 1859, num. 1471-1472 serie 1ª, num. 461 serie 2ª, 2469-2635 serie 3ª, 2823-2189-5491-5498 serie 4ª, 4599-4600 serie 8ª, tutte da fiorini aus. venti, e numero 1527 serie 6ª, da fiorini cento.

DONATELLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

ATTO DI CITAZIONE.

L'anno 1873, il giorno 3 gennajo,

Ad istanza del signor Lodovico Radice possidente domiciliato vicolo del Consolato, num. 6, rappresentato dal procuratore signor Pietro Cavi,

Io sottoscritto usciere stante la contumacia allegata sull'atto di citazione 21 decembre 1872 ho di nuovo citato il signor Filippo Teutonici a mente degli articoli 141 e seguenti del Codice di procedura civile non chè Giovanni Cirilli a comparire avanti il Regio tribunale nella udienza del giorno 10 corrente, alle ore 10 antimeridiane per sentirsi insieme all'altro citato Gaetano Aureli condannare solidalmente al pagamento di lire 1892 10 dovute per importo di biglietto all'ordine di lire 1856, creato il 5 settembre 1872 dal Cirilli, accettato a favore Aureli per la scadenza 5 decembre successivo, da questi girato al Teutonici, e quindi pervenuto all'istante, protestato e debitamente notificato a senso di legge mediante la spesa di lire 36 10. Inoltre condannarsi al pagamento degl'interessi al 6 per cento ad anno dall'elevato protesto a quello dell'effettivo pagamento. Emanarsi sentenza all'uopo munita dell'ordine esecutorio reale e personale eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione od appello e senza cauzione con la condanna solidale dei citati alle spese tutte del giudizio e successive di pratica, e ciò con dichiarazione che non comparendo la causa verrà spedita in loro contumacia.

L'usciere presso il R. trib. suddetto
42 — OSCAR FOFI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA

STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

La Direzione della Società essendo proceduta alla pubblica estrazione di n. 13 obbligazioni del prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1556, per la trentesimaterza semestrale ammortizzazione in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

Notifica:

Che li numeri designativi delle obbligazioni state favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° estratto n. 1449	8° estratto n. 2215
2° » » 1644	9° » » 2034
3° » » 505	10° » » 1724
4° » » 2344	11° » » 2192
5° » » 1698	12° » » 759
6° » » 726	13° » » 152
7° » » 2503	

Che a partire dal giorno 7 del prossimo gennaio 1873 presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle, Musso e Comp. successori Cotta in Torino, sarà aperto il pagamento e rimborso del capital nominale delle obbligazioni portanti li surriferiti numeri in ragione di L. 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 7 gennaio presso la Cassa e Banca suddette sarà pure pagato alle obbligazioni del detto prestito, contro rimessione del relativo vaglia n° 34 il semestre interessi scadente al 1° gennaio suddetto in ragione di L. 5 40 caduna vaglia, così ridotto dietro deduzione di cent. 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, addì 23 dicembre 1872.

6534 — LA DIREZIONE.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO

contro i danni degl'incendj e dello scoppio del gas

AUTORIZZATA PER TUTTO IL REGNO D'ITALIA
stabilita in Torino, via San Filippo, numero 18

I signori azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 7 gennaio corrente, mediante presentazione del loro certificato d'azione, saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degli interessi pel 1872.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 9 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom., via San Filippo, n. 18, casa propria.

Torino, il 1° gennaio 1873.

44 — *L'Agente Centrale e Segretario:* E. CHARENCE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Luchini Marianna coi figli Riccardo, Alberto, Maria ed Eugenia ha dichiarato di aver disperso il proprio certificato d'inscrizione portante il numero 102314 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire settecento settantaquattro, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle finanze.

A Roma, il 21 decembre 1872.

37 — *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano col decreto 24 dicembre 1872 ha dichiarato:

Essere Giovanni Curti fu Domenico, Carolina Curti fu Domenico vedova Castiglioni, Giovannina Curti di Giovanni maritata de Welz, Amalia Curti di Giovanni, Gerolamo Riggi fu Francesco, Giromina Riggi fu Francesco maritata Bertarelli, Giovannina Donon fu Luigi rimaritata Broglio coeredi di una ottava parte per cadauno della sostanza abbandonata da Luigia Curti fu Domenico, morta in Milano nel 19 ottobre 1872 ed essere le sorelle Teresa Bossi di Giuseppe-Alberto, Anna Bossi di Giuseppe-Alberto maritata Del Seppia, e Luigia Bossi di Giuseppe-Alberto maritata Niccoli eredi in parti eguali della rimanente ottava parte.

Ha inoltre autorizzata la Regia Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento e divisione del certificato nominativo 10 agosto 1871 num. 35279 intestato alla suddetta defunta dell'annua rendita di lire 1000 mediante emissione dei seguenti otto certificati di rendita pagabile a Milano:

1. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Curti Giovanni fu Domenico.
2. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Curti Carolina fu Domenico vedova del cavaliere Cesare Castiglioni.
3. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Curti Giovannina di Giovanni maritata coll'avvocato Gio. Battista de Welz.
4. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Curti Amalia, nubile, minorenne, rappresentata dal padre Giovanni Curti.
5. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Riggi Gerolamo fu Francesco.
6. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Riggi Giromina fu Francesco maritata con Ignazio Bertarelli.
7. Certificato della rendita di lire 125 intestato a Donon Giovannina fu Luigi rimaritata col rag. Giorgio Broglio.
8. Certificato della rendita di lire 125 intestato alle sorelle Bossi Teresa, Bossi Anna maritata col sig. Flaminio Del Seppia e Bossi Luigia maritata col sig. Enrico Niccoli, figlie di Giuseppe-Alberto Bossi.

E per ultimo di abilitare il sottoscritto a ritirare gli emettendi nuovi titoli dalla sullodata Direzione.

Tanto si pubblica a sensi dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 27 dicembre 1872.

30 — AVV. GIO. BATTISTA DE WELZ.

DECRETO D'ADOZIONE.

La Corte di appello di Napoli in prima sezione con decreto in camera di consiglio dei tredici novembre mille ottocento settantadue ha dichiarato di farsi luogo all'adozione chiesta dai conjugi Damiano-Carmine Barbati e Maria Gaetana Capasso in persona di Gennaro Capasso, tutti domiciliati in Cassino.

Il procuratore
31 — FRANCESCO FULVIO.

TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Roma, tre gennajo 1872.

Ad istanza del signor Augusto Sacerdoti negoziante domiciliato elettivamente in via di Ripetta 142 presso l'avv. Vincenzo Benedetti dal quale è rappresentato,

Io sottoscritto usciere ho citato E. Andruzzi e Giuseppe Melis d'incognito domicilio a comparire nell'udienza del giorno di venerdì 14 febbrajo 1873 per sentirsi condannare al pagamento di lire 2061 per biglietto all'ordine, spese di protesto e conto di ritorno, emanandosi sentenza solidale anche d'arresto personale, eseguibile provvisoriamente, con la condanna in solido al pagamento di tutte le spese anche stragiudiziali.

L'usciere del tribunale suddetto
43 — OSCAR FOFI.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Aprile Teresa moglie di Francesco Giardino-Barbè anche quale rappresentante la minore sua figlia Virginia, e di Giardino-Barbè Albino madre e figli residenti a Trivero, ammessi al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile di Biella del 19 aprile 1872, questo stesso tribunale ammettendo la domanda dei prenominati madre e figli Giardino-Barbè tendente ad ottenere dichiarata a suo tempo l'assenza del rispettivo loro marito e padre Giardino-Barbè Francesco fu Costanzo, ha ordinato che siano assunte informazioni, delegando a tal uopo il signor pretore di Mosso Santa Maria da cui dipende il comune di Trivero, ultimo domicilio del Francesco Giardino-Barbè. Questo provvedimento porta la data del 16 novembre 1872.

Per estratto
7 — P. FOSSATI, caus.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Novara con suo decreto 19 dicembre 1872 sull'instanza del signor Filippo Bedoni, residente in Novara, ritenuta nello stesso la qualità di unico erede del proprio padre Pietro, dichiarò spettargli il certificato sul Debito Pubblico dello Stato nominativo ed intestato al detto Pietro Bedoni fu Giulio domiciliato a Novara della rendita di lire dieci col n. 106261, caduto nell'eredità di questo, ed autorizzò conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire la cancellazione del vincolo ivi annotato per malleveria verso l'Amministrazione delle Regie Poste ed al contemporaneo tramutamento della rendita stessa in altrettanta al portatore, da rilasciarsi all'instante Bedoni Filippo fu Pietro domiciliato e residente in Novara.

Novara, 23 dicembre 1872.

15 — GIUSEPPE PIANTANIDA, proc. capo.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta